



**VIVERE il
RURALE**

Rete Rurale Nazionale 2007-2013 ITALIA

Rete di reti nel Network Europeo per lo Sviluppo Rurale



Stato dell'arte dei PIF nei nuovi PSR 2007-2013

*Workshop della RRN su Progettazione integrata nei
PSR: il caso dei progetti integrati di filiera*

Roma, 4 dicembre 2008

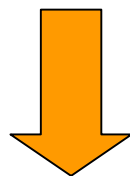
Elisabetta Savarese – ISMEA

*Gruppo di Lavoro PI: F. Ventura, E. Savarese, A.
Frattarelli, L. Malvasi e L. Atorino*



I bandi per la selezione delle iniziative

I Progetti Integrati di Filiera (PIF) vengono previsti da 15 PSR e un terzo di questi ha già emesso i propri bandi nel 2008



**Regioni Veneto, Lombardia,
Friuli Venezia Giulia, Lazio e
Calabria**

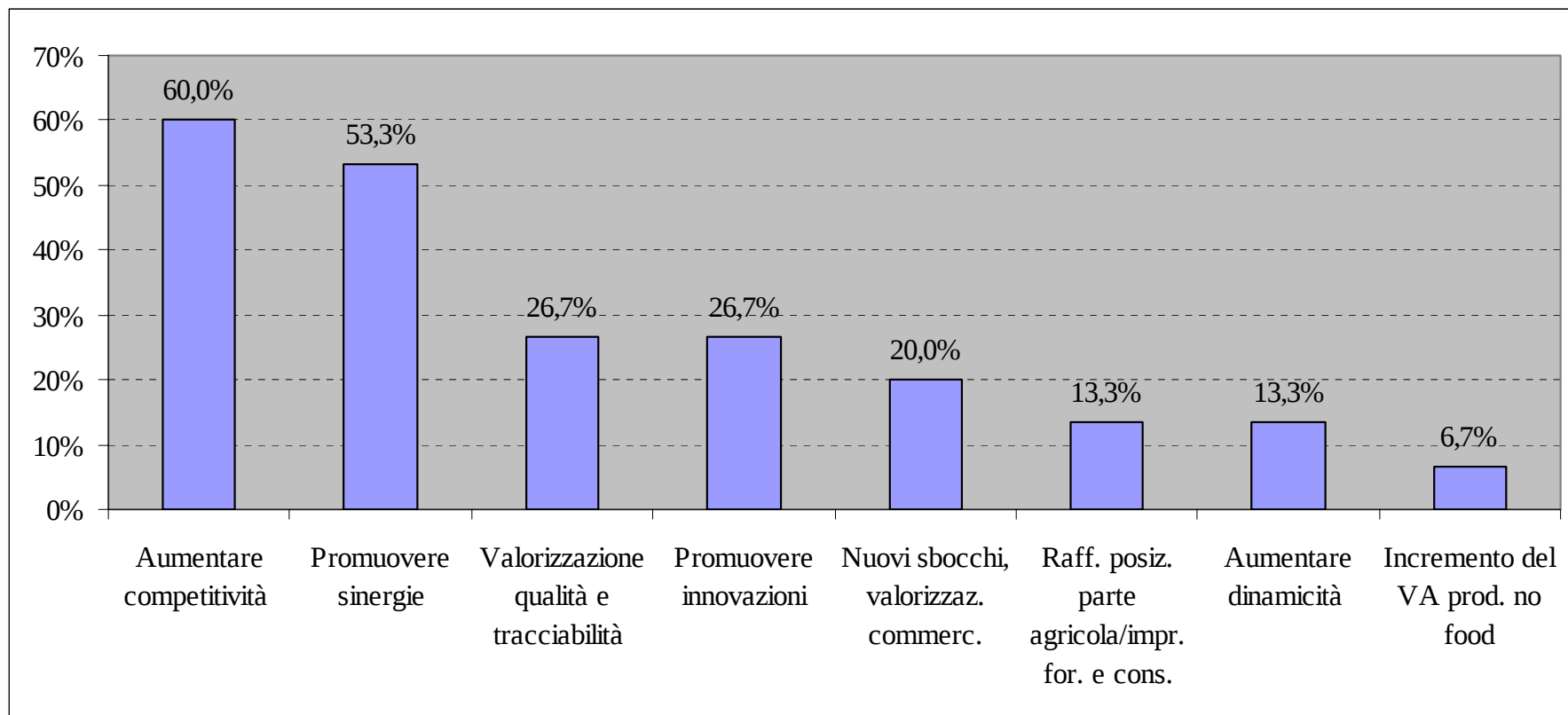
Le parole chiave utilizzate per definire un PIF

- Interventi di tipo **coordinato e/o integrato** in una filiera
- Interventi che riguardano **più misure; più soggetti o imprese operanti in diversi segmenti della filiera; più fondi; partner pubblici e privati**
- Gestione **congiunta e concordata degli interventi**

PIF definizione di un patto, di un accordo, di un contratto da parte di soggetti differenti che operano lungo tutta la filiera che individuano insieme un progetto comune e lo realizzano usando strumenti e fonti di finanziamento diverse in maniera integrata e lo gestiscono attraverso azioni coordinate, massimizzando l'investimento pubblico

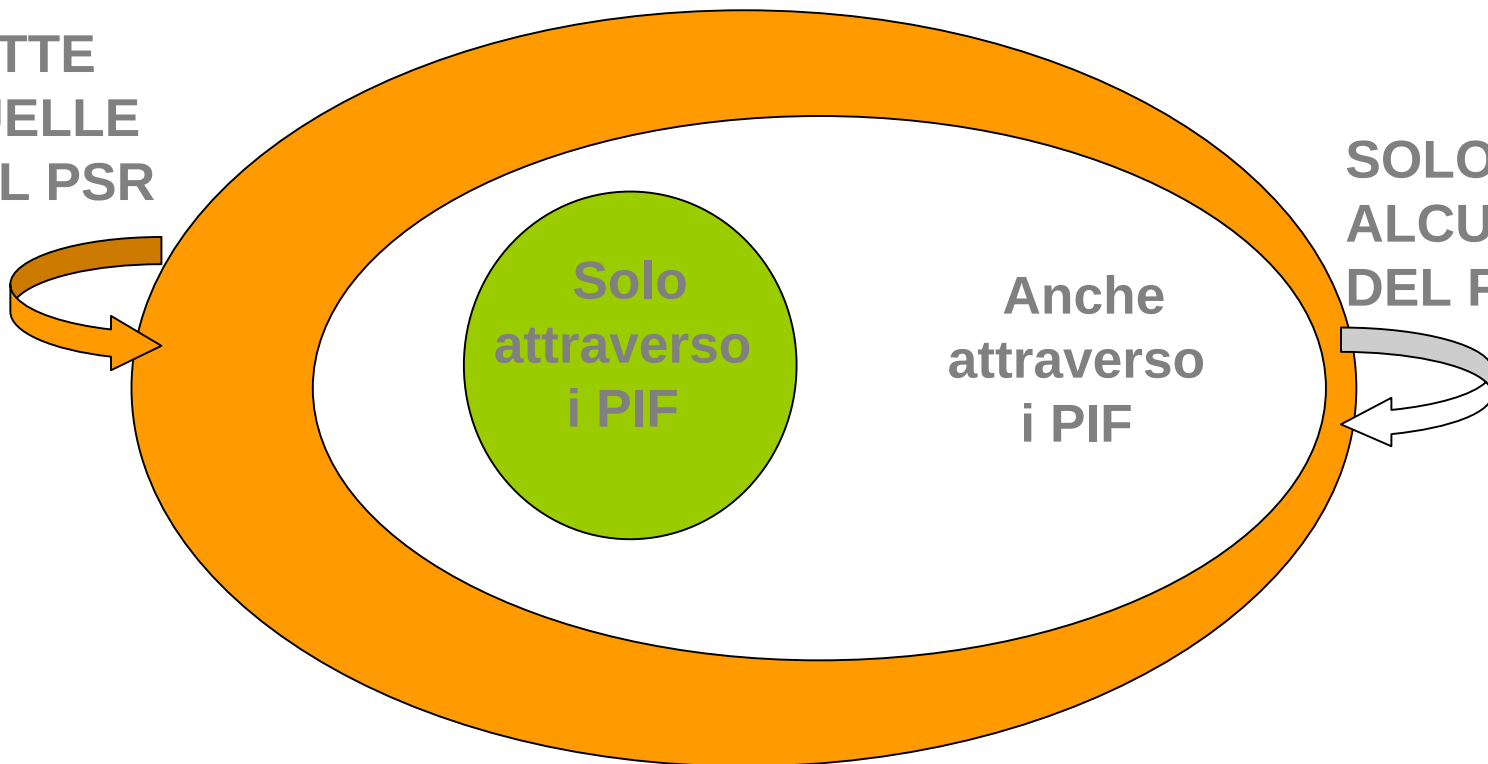
Gli obiettivi dei PIF

- 1) AUMENTARE LA COMPETITIVITA' DEI SOGGETTI ADERENTI al PIF
- 2) PROMUOVERE SINERGIE TRA I SA e l'utilizzo/adozione INNOVAZ.
- 3) VALORIZZARE LA QUALITA' e TRACCIABILITA' PROD.



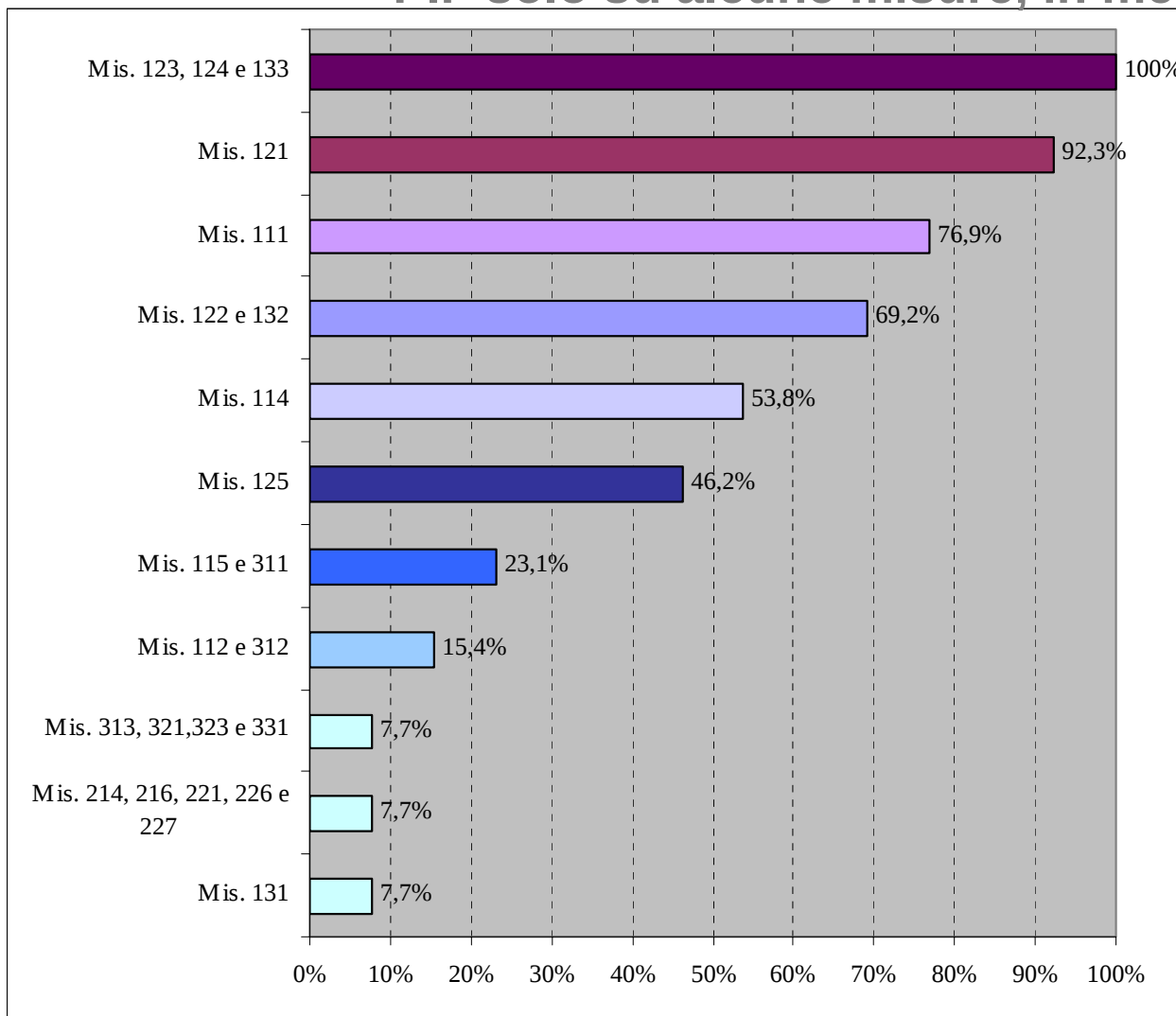
LE MISURE ATTIVABILI MEDIANTE UN PIF

TUTTE
QUELLE
DEL PSR



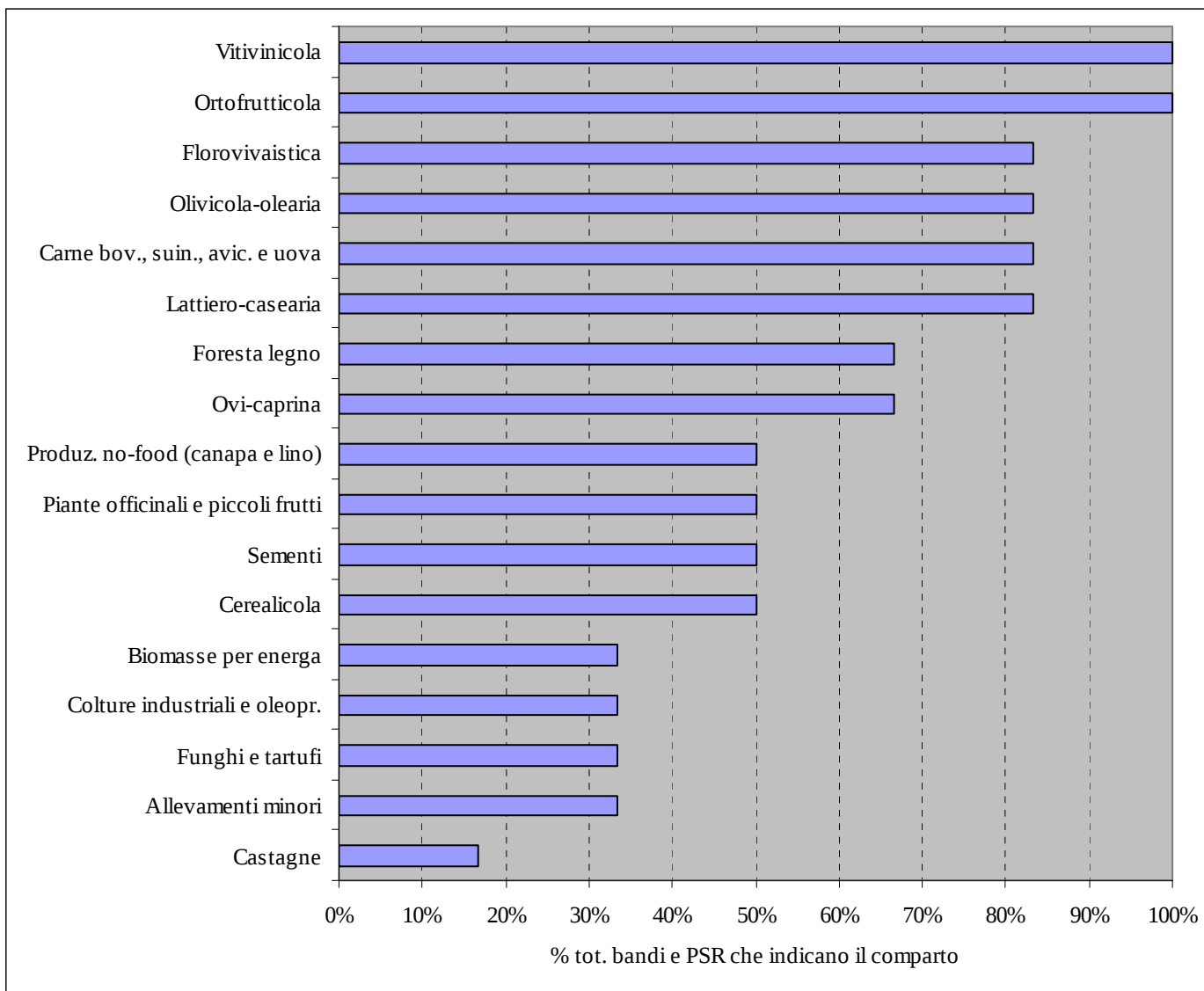
SOLO
ALCUNE
DEL PSR

LE MISURE COINVOLTE: PSR che prevedono di realizzare i PIF solo su alcune misure, in media 8



IN
PREVALENZA
ASSE I,
SOLO IN
POCHI CASI
SI PREVEDE
DI
REALIZZARE
INTERVENTI
ASSE II e/o
ASSE III

FILIERE COINVOLTE DAI PIF





INTEGRAZIONE FILIERA: ORTOFRUTTA



PESO COOPERATIVE: 1.166 coop. coinvolgono 128.000 aziende (FEDAGRI CONFCOOPERATIVE la più importante ne raccoglie il 55%, ANCA-LEGACOOP, AGICA-AGCI e UNCI)



ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI: 303 OP riconosciute (controllano il 30-35% della produzione) + 4 Unioni Nazionali (UNAPROA la principale raccoglie circa la metà delle OP, UNACOA, UIAPOA e UNAGRO)



PESO INTERPROFESSIONE: L'Organismo Interprofessionale (OI) per l'ortofrutta nasce nel 2004. Gli accordi interprofessionali sono da sempre realizzati (kiwi accordi 3-nnali su parametri di commercializzazione; patate accordi 3-nnali su quantitativi annuali da trasformare e prezzo di riferimento per fasce di qualità; pomodoro accordi di area)

INTEGRAZIONE FILIERA: LATTE

- 
PESO COOPERATIVE: 7,4 M.ni Tons latte consegnato in Italia pari al 70% del totale; 811 “primi acquirenti” pari al 47% del totale (dati campagna 2006/07)

- 
ORGANIZZAZIONE PRODUTTORI: 22 OP riconosciute (30 settembre 2008, fonte MiPAAF)

- 
PESO INTERPROFESSIONE: l’ultima contrattazione siglata con validità estesa a più regioni risale al 2000/01, nelle successive campagne solo accordi a livello locale in prevalenza di tipo privatistico

INTEGRAZIONE FILIERA: CARNI



PESO COOPERATIVE:

- Bovini** 25% della produzione; l'integrazione di filiera è scarsa tranne nel segmento vitello nel quale il 90% degli allevamenti è gestito attraverso soccide;
- Suini** circa 30% della produzione; bassa integrazione tra produzione e industria di macellazione, più diffusa l'integrazione a valle;
- Avicoli** forte integrazione (allevamento mediante soccide)



ORGANIZZAZIONE DEI PRODUTTORI:

- Bovini** 6 OP riconosciute + 113 organizzazioni autorizzate all'etichettatura delle carni;
- Suini** 6 OP riconosciute;
- Avicoli** 4 OP riconosciute.



PESO INTERPROFESSIONE: /

INTEGRAZIONE FILIERA: CEREALI

- 
PESO COOPERAZIONE: 25/30% Consorzi agrari; Cooperative 25/30%

- 
ORGANIZZAZIONE DEI PRODUTTORI: 10 OP riconosciute (4 in Emilia-Romagna; 2 in Sardegna; 1 in Basilicata, Piemonte Marche e Toscana) + Unione Nazionale delle OP cerealicole e Unione Seminativi

- 
PESO INTERPROFESSIONE: Non esiste una interprofessione in Italia. Hp. presa in considerazione nel piano cerealicolo nazionale in discussione al MiPAAF

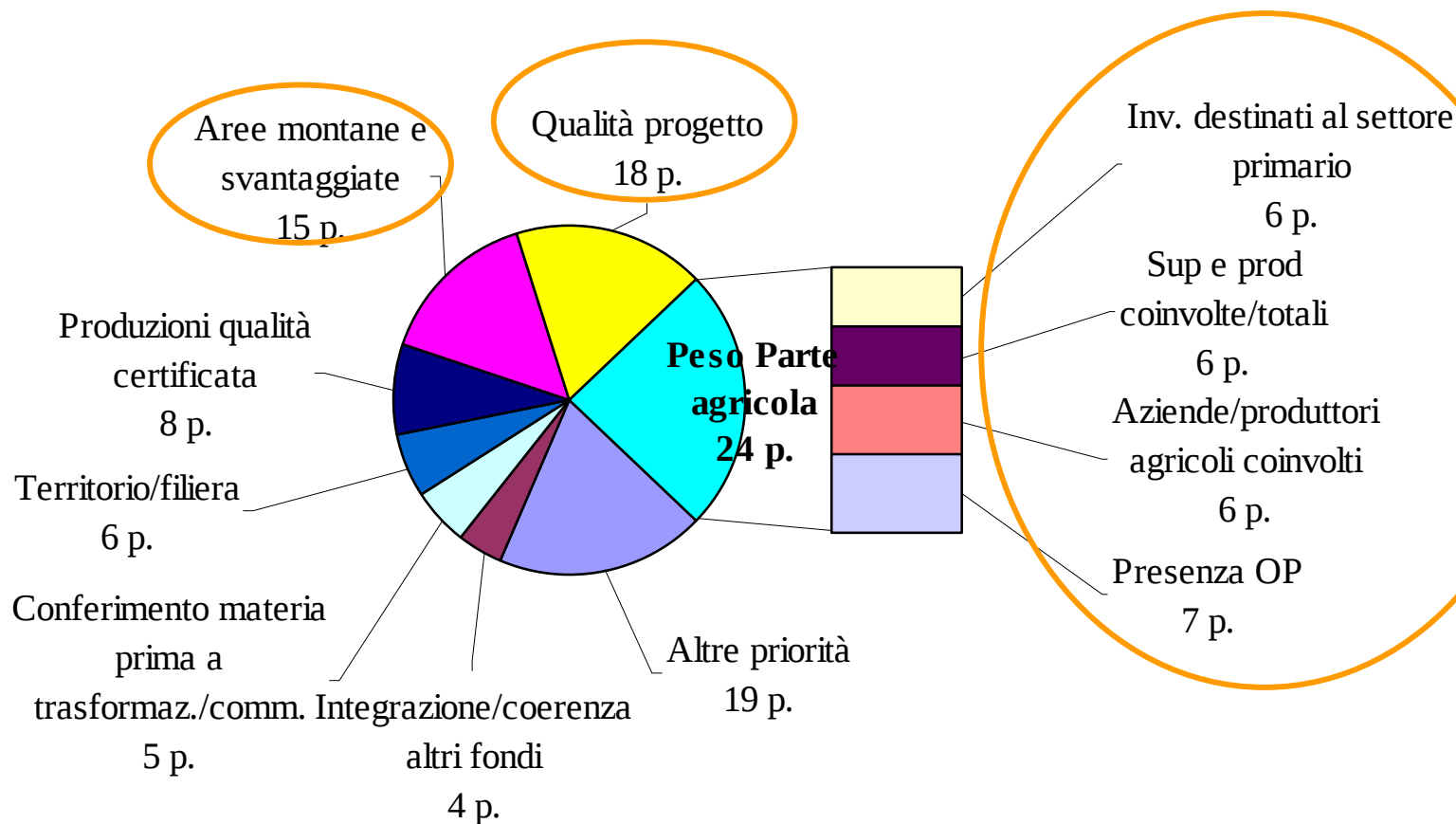
I CRITERI DI AMMISSIBILITA' DEI PIF

- TITOLARIETA' SOGGETTO CAPOFILA (accordo sottoscritto con partenariato, soggetto legalmente costituito)
- BENEFICI PARTE AGRICOLA (N° minimo aziende agricole, quota minima interventi per aziende agricole, dichiarazione benefici parte agricola)
- FILIERA (COMPLETEZZA, CONTRATTI DI FORNITURA e ACQUISIZIONE)

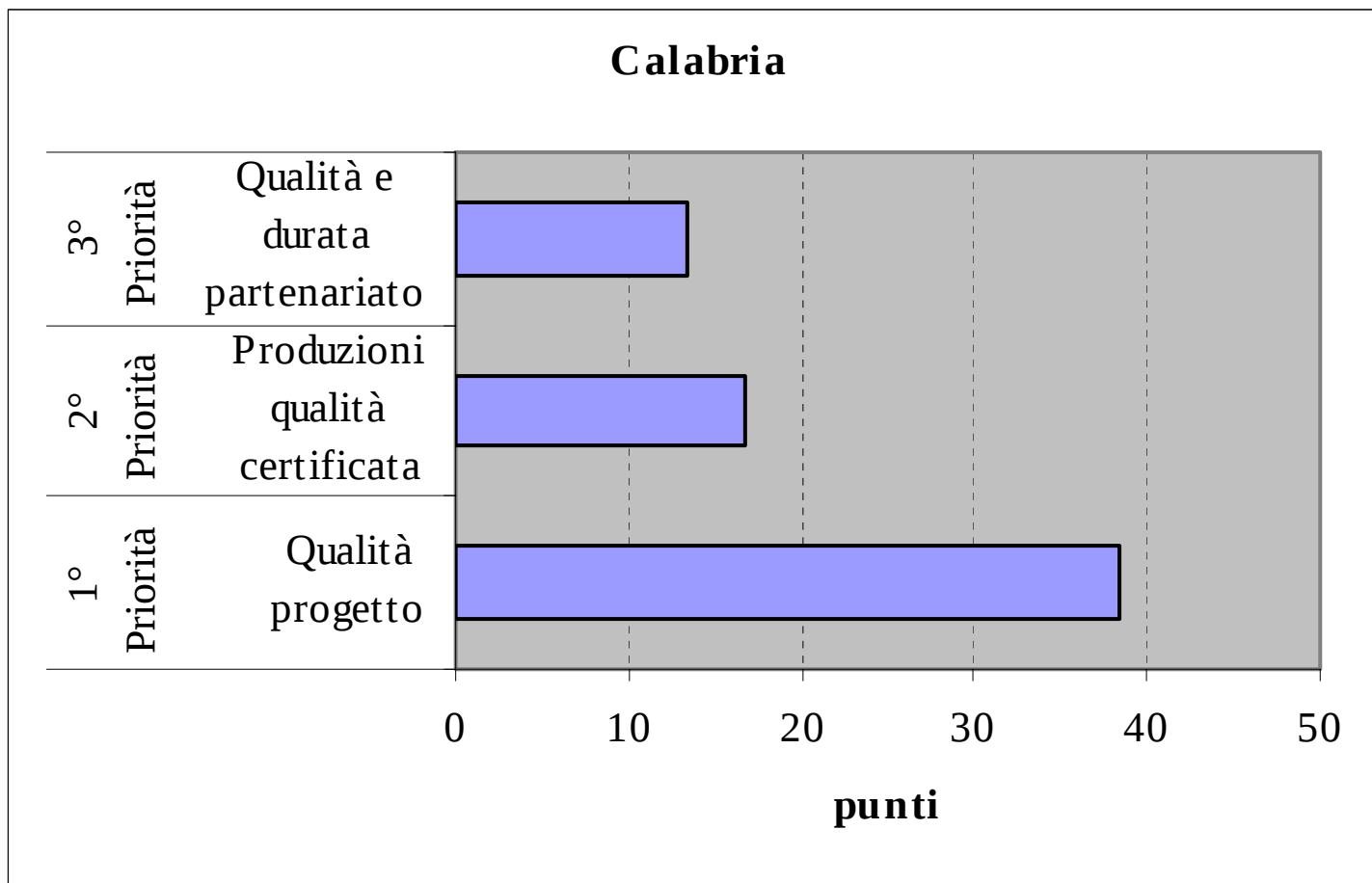
I CRITERI DI AMMISSIBILITA' DEI PIF 2

- **COERENZA PROGETTO** (interna per le singole iniziative ed esterna OCM e PSR, ripartizione finanziari tra le misure, presenza obbligatoria di alcune misure 123, 124)
- **PARTECIPANTI ALL'ACCORDO/PATTO** (presenza singole domande di aiuto, adesione al patto)
- **CANTIERABILITA' SINGOLE INIZIATIVE**

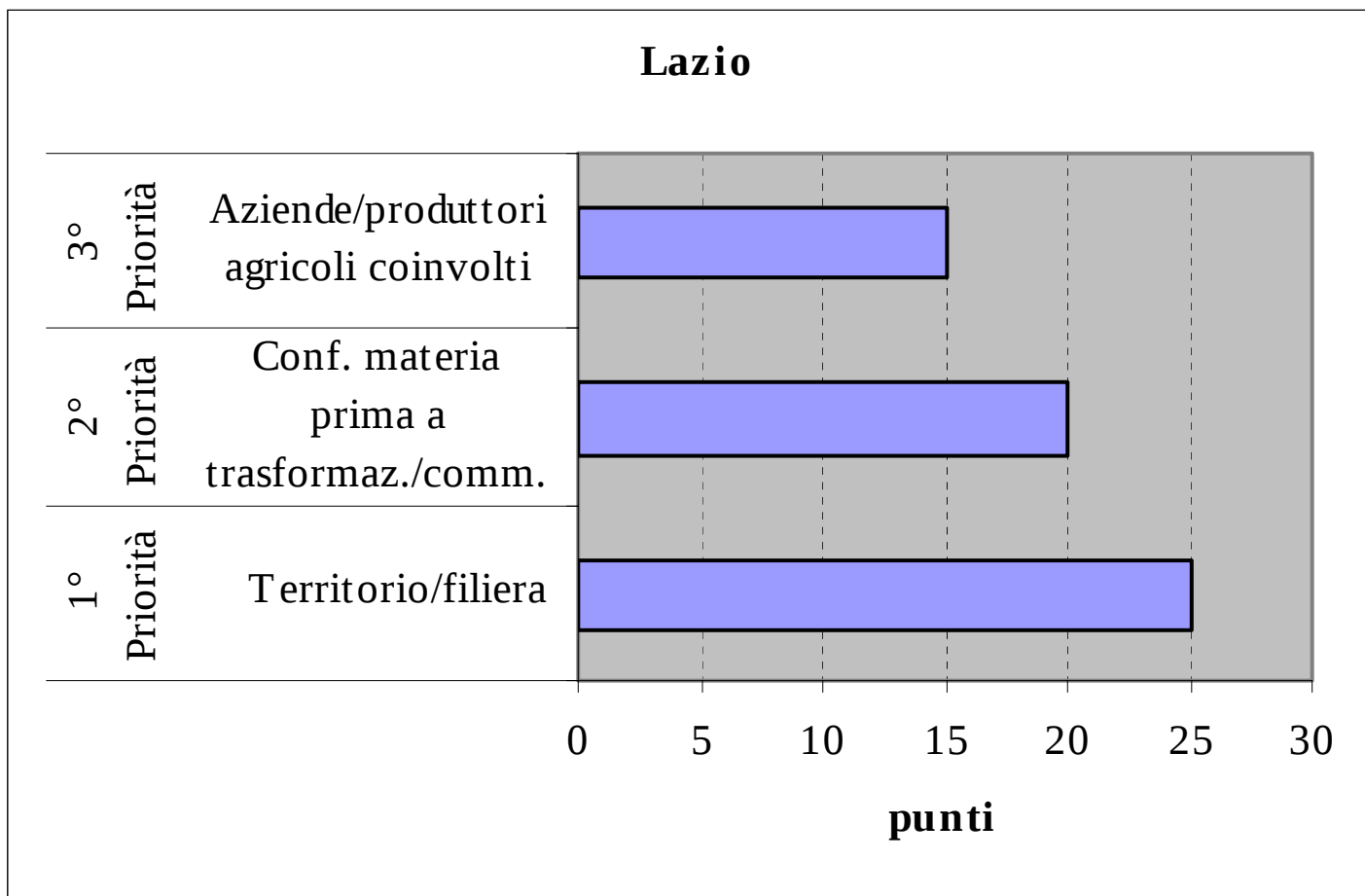
LE PRIORITA' DI SELEZIONE, media priorità standardizzate bandi



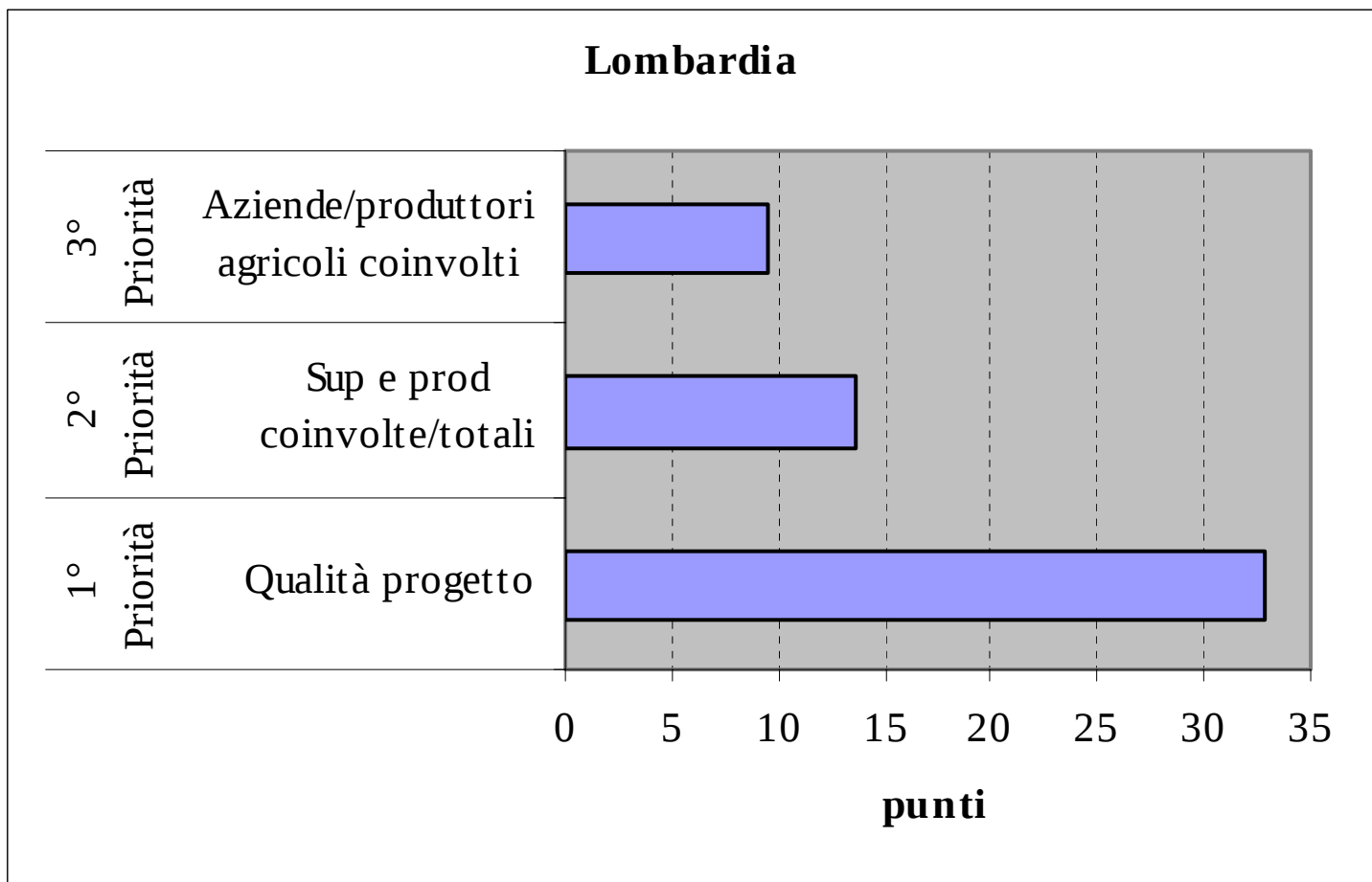
I PRIMI TRE CRITERI DI SELEZIONE: CALABRIA



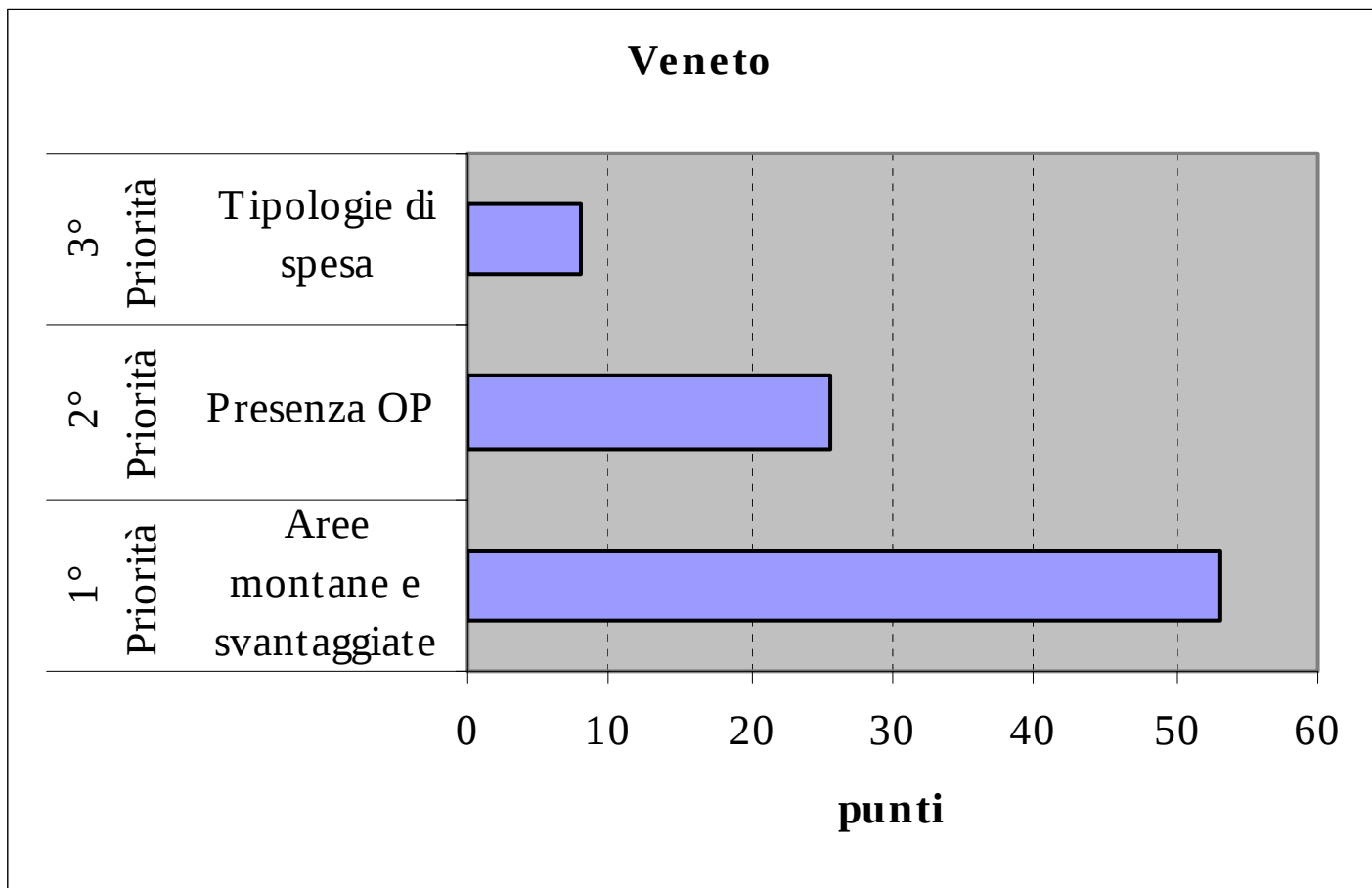
I PRIMI TRE CRITERI DI SELEZIONE: LAZIO



I PRIMI TRE CRITERI DI SELEZIONE: LOMBARDIA



I PRIMI TRE CRITERI DI SELEZIONE: VENETO



PROBLEMA DEL RECESSO: LAZIO

IL PROGETTO PREVEDE LA DESCRIZIONE E DISTINZIONE TRA:

1) AZIONI
PRIMARIE e/o
PROPEDEUTICHE



OPERAZIONI CHE
SVOLGONO UN RUOLO DI
“**CATALIZZATORE**” DELLE
INIZIATIVE, INDISPENSABILI
PER MERITO e/o N° ALLA
REALIZZAZIONE DELLE
ALTRE E PER IL BUON
ESITO INIZIATIVA

2) AZIONI
SECONDARIE
e/o ACCESSORIE

PROBLEMA DEL RECESSO: *best practice* LAZIO

1 o più beneficiari
non realizzano
parte o tutte le
iniziative

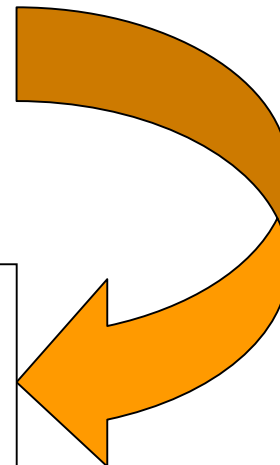
entro 30 gg



Comunicaz.
Capofila PIF a Dir.
Reg. Agricoltura

Commissione Regionale

Valutazione presupposti di
coerenza di validità
progetto e permanenza
requisiti ammissibilità:
**IMPATTO RECESSO – AZIONI
PRIMARIE/ SECONDARIE**



Riduzione:

- volumi finanziari per
misura $\leq 30\%$
- N° beneficiari $\leq 30\%$

CONTINUANO A
SUSSISTERE I PRESUPPOSTI
DI COERENZA



REVOCA DAI
BENEFICI DI **TUTTI I
SOGGETTI**

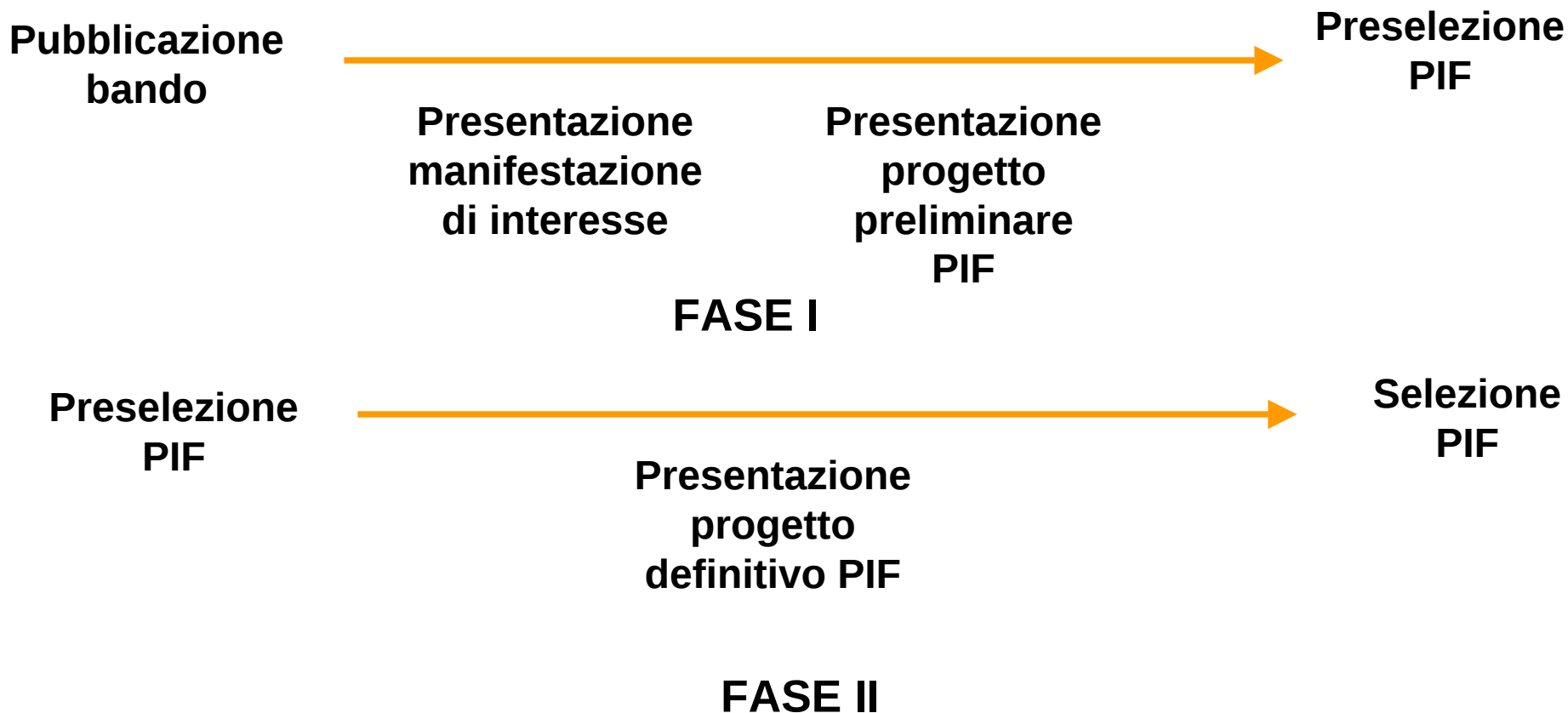
PROBLEMA DEL RECESSO: Altre regioni

REVOCA DEL FINANZIAMENTO NEI CASI DI:

- MODIFICA CONDIZIONI DI AMMISSIBILITA' (tutti)
- MODIFICA OBIETTIVI (Lombardia)
- MODIFICA REQUISITI IN FUNZIONE DEI QUALI SONO STATI ASSEGNATI I PUNTEGGI (Calabria, Veneto)
- SPESA A COLLAUDO FINALE PER MISURA < SOGLIA (60-70%) RISPETTO A QUELLA APPROVATA (Friuli V-G, Veneto)

IL REGOLAMENTO INTERNO DEL PARTENARIATO DEFINISCE gli impegni e le sanzioni di mancato rispetto impegni assunti (Calabria)

LA TEMPISTICA DEI BANDI: poco più di 4 mesi, in media, tra pubblicazione bando e scadenza presentazione domande



CONCLUSIONI:

-PIF = PROGETTI INTEGRATI ma POCO
tra i diversi ASSI.

LA FINALITA' DELLE INIZIATIVE RISULTA
FOCALIZZATA IN GRAN PARTE
SULL'INCREMENTO DELLA
COMPETITIVITA' DEI SOGGETTI CHE
PARTECIPANO AL PIF attraverso un
insieme di misure del SOLO ASSE I

CONCLUSIONI: ELEMENTI CHIAVE PER I BANDI DEI PIF

- CRITERI DI AMMISSIBILITA': COME SI MISURERANNO I BENEFICI PER LA PARTE AGRICOLA?
- PRIORITA' DI SELEZIONE: DEFINIZIONE INDICATORI PER VALUTARE LA QUALITA' DEI PROGETTI

CONCLUSIONI 2: ELEMENTI CHIAVE PER I BANDI DEI PIF

- RECESSO DI UN SOCIO E/O NON PIENA ESECUZIONE DELLE INIZIATIVE PROPOSTE
- TEMPISTICA: OFFRIRE AI POTENZIALI BENEFICIARI UNA CERTEZZA SULLA DURATA MASSIMA DEL PROCESSO DI SELEZIONE DELLE INIZIATIVE

**SI RINGRAZIA PER
L'ATTENZIONE!!!**

**CHI NON RISPETTA IL “PATTO”
PERDE TUTTO.....
MA RISCHIA DI FAR PERDERE TUTTO
A TUTTI!**